

Sicurezza degli istituti di credito: si rafforza
il programma per contrastare gli assalti della mala

Banche da tutelare firmato in Prefettura protocollo d'intesa

Nuovi accordi e servizi sottoscritti con il rappresentante dell'Abi

di **Francesca CIURA**

Banche come vere roccaforti. Con la firma del protocollo d'intesa sottoscritto ieri in Prefettura tra il rappresentante delegato della sicurezza dell'Abi Marco Iaconis, il prefetto di Taranto Umberto Guidato ed i rappresentanti degli istituti bancari di Taranto e provincia, è stato implementato di nuove misure, di controllo e di sicurezza, un precedente accordo firmato nell'aprile del 2014. Tale Protocollo è finalizzato chiaramente a rafforzare, con l'adozione di misure aggiuntive a quelle di contrasto poste in essere dalle Forze dell'ordine, i sistemi di sicurezza di cui sono già dotate le agenzie per scongiurare rapine e furti.

La nuova intesa quindi aggiorna i precedenti accordi e rinnova l'impegno ad attivare ulteriori iniziative per il miglioramento delle dotazioni di sicurezza nelle banche e delle condizioni di dipendenti e clienti. All'incontro erano presenti oltre al sindaco Stefano ed al vice presidente della Provincia

Azzaro, anche il comandante provinciale dei carabinieri Intermite, il comandante provinciale del Corpo forestale Martellotta e della Guardia di Finanza Lucignano e nonché il questore Schimera.

Il contenuto del documento quindi si arricchisce, rispetto al precedente accordo, di nuovi programmi relativi all'adozione di nuove misure di sorveglianza, più sofisticate ed al passo coi tempi, che, oltre a rispondere alle esigenze di sicurezza degli operatori di cassa, possano finanche mettere in condizione le forze di Polizia di poter attivare con maggiore celerità le indagini in casi di rapina o danneggiamenti. In tal senso i dettami del Protocollo sono chiari.

«Le banche – c'è scritto – si impongono a valutare il rischio di rapina di ciascuna dipendenza ed il rischio di attacco alle apparecchiature Atm aggiornandole periodicamente in relazione all'evoluzione dei fenomeni criminali ed alle eventuali informazioni fornite dalle

Forze dell'ordine».

Sulla base di queste indicazioni ogni istituto di credito dovrà dotare ogni agenzia di almeno cinque misure di sicurezza che vanno dal metal detector al sistema di anticamuffamento, dal bancone blindato al sistema di macchiatura delle banconote, dall'allarme rapina al sistema di rintracciabilità delle banconote.

Ma un sistema di fondamentale importanza, come ha evidenziato il dottor Schimera, lo assumono gli impianti di videosorveglianza con tecnologia digitale che, meglio dell'analogico, garantendo la massima definizione accelerano e facilitano le operazioni di identificazione. Particolare attenzione continua ad essere rivolta verso le apparecchiature Atm (bancomat). «Pur non essendoci alcun allarme in atto – dice il dottor Marco Iaconis dell'Abi – le novità di questa nuova sottoscrizione consistono sia nell'implementazione dei sistemi antirapina dei bancomat che all'impegno a valutare sia il rischio dell'agenzia bancaria che dell'attacco alle apparecchiature Atm».



